

TERZA DOMENICA DI QUARESIMA **LO STUPORE DI ASCOLTARTI**

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen!

RESPONSORIO

L. Signore, siamo qui per restare con te, ancora una volta, ancora questa domenica.

T. Siamo pronti a metterci in ascolto: parlaci ancora, Signore.

L. Facciamo quello che possiamo per essere tuoi discepoli.

T. Tu perdona le nostre mancanze e aiutaci ad accogliere e mettere in pratica la tua volontà.



VANGELO (Gv 8,31-33.42.54-58)

L. Ascoltiamo il *Vangelo secondo Giovanni*

T. Parla, Signore, ti ascoltiamo!

L. Gesù disse a quei Giudei che gli avevano creduto: «Se rimanete nella mia parola, siete davvero miei discepoli; conoscerete la verità e la verità vi farà liberi». Gli risposero: «Noi siamo discendenti di Abramo e non siamo mai stati schiavi di nessuno. Come puoi dire: “Diventerete liberi”?». [...] Disse loro Gesù: «Se Dio fosse vostro padre, mi amereste, perché da Dio sono uscito e vengo; non sono venuto da me stesso, ma lui mi ha mandato. [...] Se io glorificassi me stesso, la mia gloria sarebbe nulla. Chi mi glorifica è il Padre mio, del quale voi dite: “È nostro Dio!”, e non lo conoscete. Io invece lo conosco. Se dicessi che non lo conosco, sarei come voi: un mentitore. Ma io lo conosco e osservo la sua parola. Abramo, vostro padre, esultò nella speranza di vedere il mio giorno; lo vide e fu pieno di gioia». Allora i Giudei gli dissero: «Non hai ancora cinquant’anni e hai visto Abramo?». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: prima che Abramo fosse, io Sono».

Parola del Signore.

T. Lode a te, o Cristo!

COMMENTO

Quanto è facile ritrovarsi in questo brano di Vangelo! Sì, perché anche noi spesso non ascoltiamo, pensiamo di sapere già tutto... siamo chiusi nel nostro mondo. I giudei che dialogano con Gesù non fanno nemmeno lo sforzo di mettersi in ascolto. Lo sentono ma: tutto lì! E c'è tanta differenza tra il sentire e l'ascoltare. Per sentire basta usare l'udito: pensiamo ai tanti rumori, suoni che ci inondano ogni giorno. Ascoltare, invece, richiede uno sforzo in più: significa usare anche il cuore, la mente, un po' tutto noi stessi. Ascoltare permette di fare nostre le cose che ci vengono dette. Gesù dice che, per essere nella verità, bisogna ascoltare la sua Parola: solo quando diremo e saremo nella verità, saremo davvero liberi! Libertà e verità vanno di pari passo, perché sono entrambe essenziali all'amore.

PREGHIERA

L. Signore, noi vogliamo ascoltare la tua voce!

T. Apri le nostre orecchie, Signore!

L. Signore, noi vogliamo vederti e conoscerti nel cuore dei nostri fratelli!

T. Apri i nostri occhi, Signore!

L. Signore, noi vogliamo ringraziarti con la preghiera!

T. Apri le nostre labbra, Signore!

L. Signore, noi vogliamo stare sempre con Te!

T. Apri il nostro cuore, Signore!

UN PASSO IN AVANTI

L. Come possiamo prolungare questa esperienza di preghiera anche durante la settimana?

→ Ogni giorno cerco un posto per stare qualche secondo in silenzio, da solo ... e con calma recito la preghiera del Padre nostro.

T. Signore aiutaci a riconoscere la tua presenza in questo gesto che abbiamo scelto di fare in questa settimana!

L: Il Signore ci benedica, ci preservi da ogni male e ci guidi sulla via della pace.

Nel nome del Padre † , del Figlio e dello Spirito santo. AMEN